



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

dicembre 2022

2022

43



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 43 - dicembre 2022

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

**Gruppo di lavoro**

La rilevazione e la nota sono state curate da: Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi (coordinatori), Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Claudia Di Carmine, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Andrea Orame, Giovanni Soggia e Laura Tozzi

© **Banca d'Italia, 2022**

**Indirizzo**

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

**Telefono**

+39 06 47921

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2022, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

## SINTESI

Nel mese di settembre del 2022 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il primo semestre dell'anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, l'indagine RBLs si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (250 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*).

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- Nel primo semestre del 2022 la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere in tutte le aree del Paese, con una ripresa lievemente più intensa nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest. Le richieste di finanziamenti sono state motivate dall'accresciuto fabbisogno per la copertura del capitale circolante, ma anche dall'esigenza di sostenere gli investimenti e le ristrutturazioni delle posizioni debitorie in essere.
- Nello stesso periodo si sono osservati primi segnali di maggiore prudenza nelle politiche di offerta alle imprese, in particolare nel Nord Est e nel Centro. A fronte di un lieve aumento delle quantità offerte, le banche hanno fornito indicazioni di un moderato inasprimento degli spread applicati ai prestiti più rischiosi.
- Nel primo semestre dell'anno in corso, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è tornata a crescere in tutte le aree del Paese. È inoltre proseguito l'incremento della domanda di credito per finalità di consumo.
- La percezione di un peggioramento delle prospettive economiche si è riflessa in una maggiore cautela delle banche nei criteri di offerta dei mutui per l'acquisto di abitazioni in tutte le macroaree, fatta eccezione per il Nord Est. Le condizioni praticate sui prestiti finalizzati al consumo si sono invece ulteriormente allentate in tutte le ripartizioni territoriali.
- Le famiglie, diversamente dal recente passato, hanno domandato meno prodotti del risparmio gestito e più titoli di Stato e azioni.

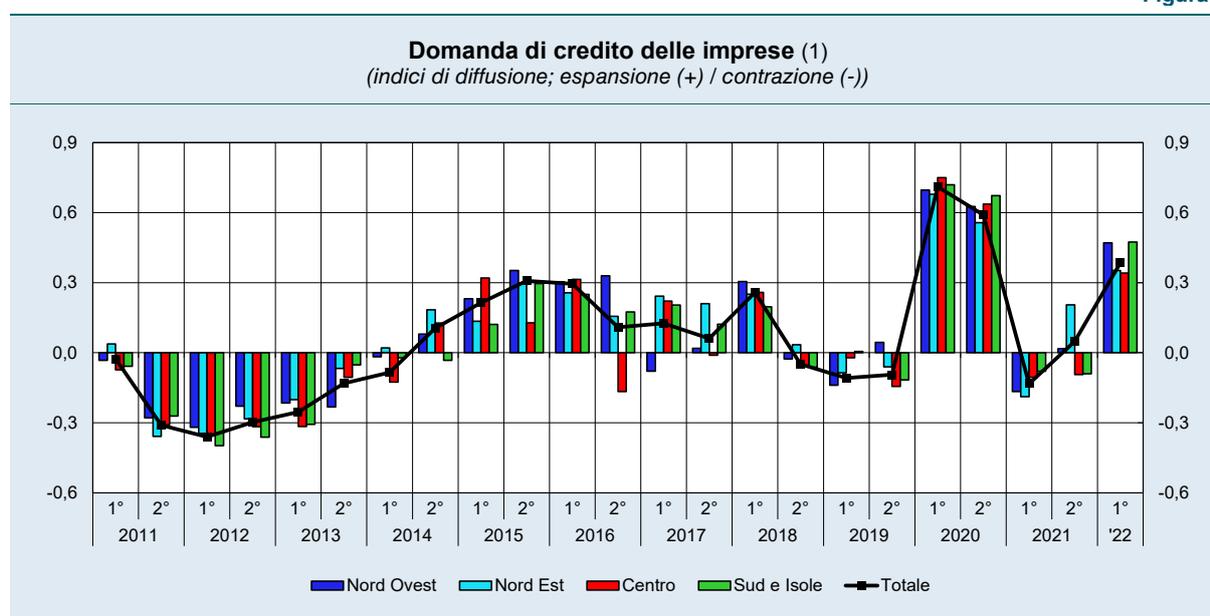
## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

In un contesto caratterizzato dall'espansione dell'attività economica, ma anche dall'accresciuta incertezza dovuta alle tensioni internazionali e all'aumento dei costi di approvvigionamento, nel primo semestre del 2022 la domanda di credito da parte delle imprese è tornata a espandersi in tutte le aree del Paese, con maggiore intensità nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (fig. 1).

Le richieste di finanziamenti sono aumentate in misura marcata nel settore manifatturiero e in quello dei servizi (fig. a1.a). Nel comparto delle costruzioni l'andamento è stato eterogeneo tra le diverse macroaree: in crescita nelle regioni del Nord Est e, in modo particolare, in quelle del Centro, a fronte di una sostanziale stabilità nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.

In tutte le aree del Paese la domanda di prestiti è stata motivata dall'accresciuto fabbisogno per la copertura del capitale circolante, legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione, nonché dall'esigenza di sostenere gli investimenti e le ristrutturazioni delle posizioni debitorie in essere (fig. a.1.b). Solo nel Nord Est il consolidamento dei prestiti pregressi ha inciso negativamente sull'andamento delle richieste di credito complessive.

Figura 1



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Nella prima parte del 2022 si sono osservati primi segnali di maggiore cautela nelle politiche di offerta dei prestiti alle imprese, in particolare nel Nord Est e nel Centro (fig. 2). L'orientamento è stato più selettivo nei comparti dell'edilizia e dei servizi (fig. a2), riflettendo principalmente una più alta percezione del rischio. A fronte di un lieve aumento delle quantità offerte, le banche hanno fornito indicazioni di un moderato incremento degli spread applicati ai prestiti più rischiosi (fig. a3.a).

Secondo le previsioni degli intermediari, formulate alla fine dell'estate, la domanda di credito delle imprese dovrebbe rallentare mentre nei criteri di offerta si osserverebbero ulteriori restrizioni in tutte le aree del Paese.

Figura 2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

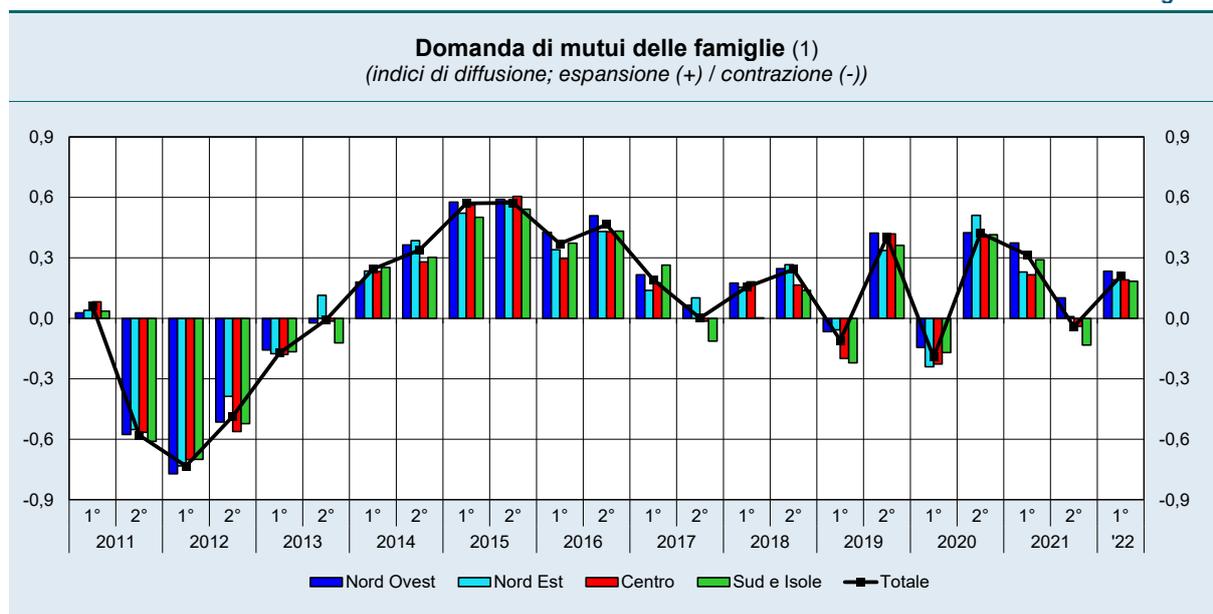
## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel primo semestre del 2022, in associazione con l'aumento delle transazioni del mercato immobiliare (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2022), la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è tornata a crescere in tutte le aree del Paese (fig. 3). È inoltre proseguito l'incremento delle richieste di prestiti finalizzati al consumo, in atto dall'anno precedente; l'andamento è stato favorito dalla ripresa dei consumi in connessione con il miglioramento del quadro epidemiologico (fig. a4.a).

I criteri di offerta per la concessione dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono stati improntati a una maggiore prudenza in tutte le ripartizioni territoriali ad eccezione del Nord Est (fig. 4). L'orientamento è principalmente ascrivibile alla percezione di un peggioramento delle prospettive economiche che ha più che compensato l'allentamento dovuto alla pressione concorrenziale tra gli intermediari (fig. a5.b). Nonostante la maggiore disponibilità sulle quantità offerte, le banche hanno incrementato gli spread sui mutui, in particolare sulle posizioni giudicate più rischiose (fig. a5.a). L'offerta di credito al consumo si è invece allentata in tutte le aree del Paese (fig. a4.b).

In base alle attese delle banche, nel secondo semestre del 2022 la domanda di mutui e di credito al consumo dovrebbe rimanere stabile in tutte le aree ad eccezione del Centro, dove le richieste di mutui dovrebbero continuare ad aumentare. Dal lato dell'offerta, le condizioni applicate ai prestiti alle famiglie rimarrebbero sostanzialmente invariate in tutte le ripartizioni territoriali.

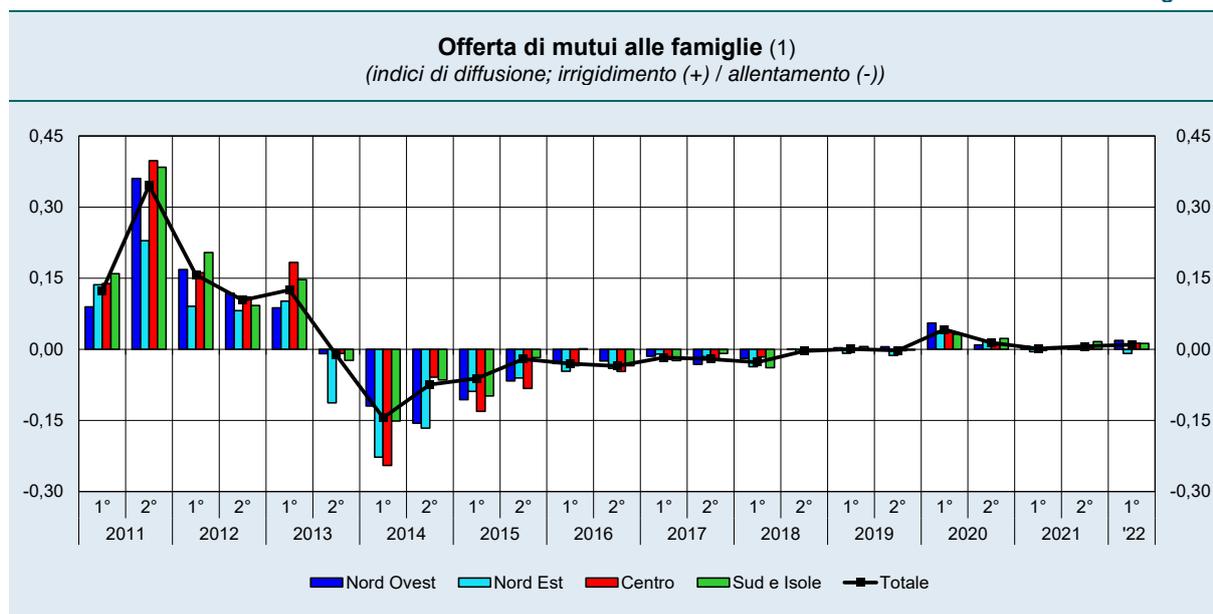
Figura 3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 4



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

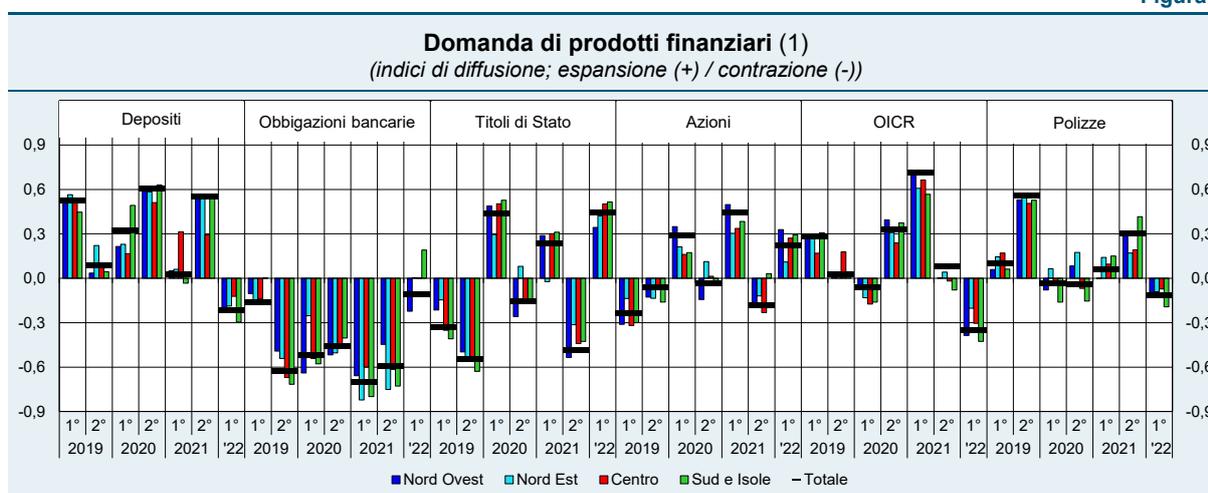
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

## LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2022 la domanda di depositi bancari delle famiglie è cresciuta in tutte le aree, anche se in misura più contenuta al Centro. Le richieste di obbligazioni bancarie sono diminuite nel Nord Ovest e aumentate nel Mezzogiorno, a fronte di una stabilità nel resto del Paese (fig. 5).

Le famiglie, diversamente dal recente passato, hanno diminuito la loro domanda rivolta ai prodotti del risparmio gestito (quote di OICR e polizze assicurative rivalutabili, *unit linked*, *index linked* o ibride), spostando la preferenza verso titoli di Stato e azioni. Per queste ultime, tuttavia, la domanda è cresciuta meno nel Nord Est.

Figura 5



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RCLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

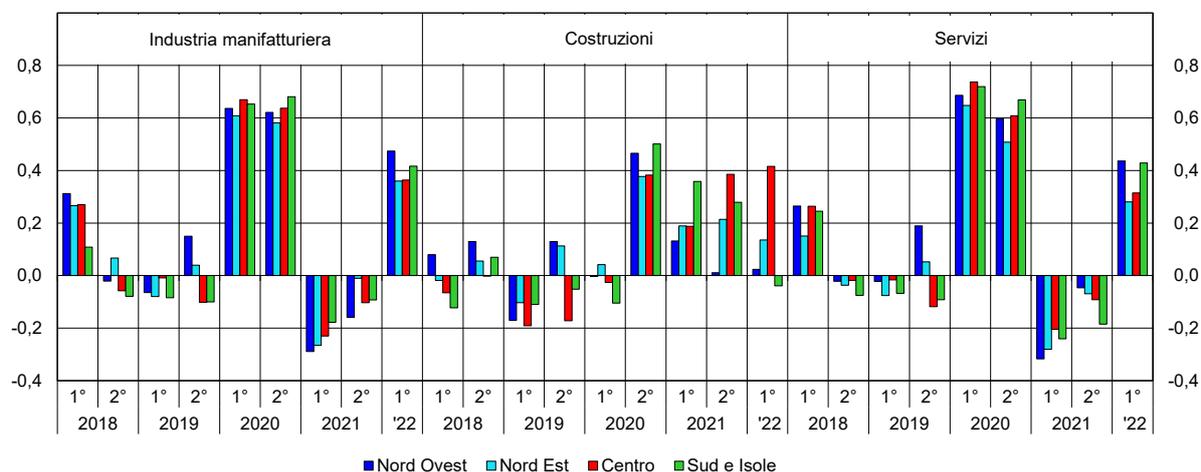
Nella prima parte dell'anno, le banche hanno continuato a mantenere su livelli contenuti gli spread applicati sugli strumenti della raccolta. Tuttavia, nel Nord Ovest gli intermediari hanno incrementato i differenziali offerti sui depositi a vista e sulle obbligazioni proprie; su queste ultime, gli spread sono aumentati anche nel Mezzogiorno (fig. a6).

## FIGURE

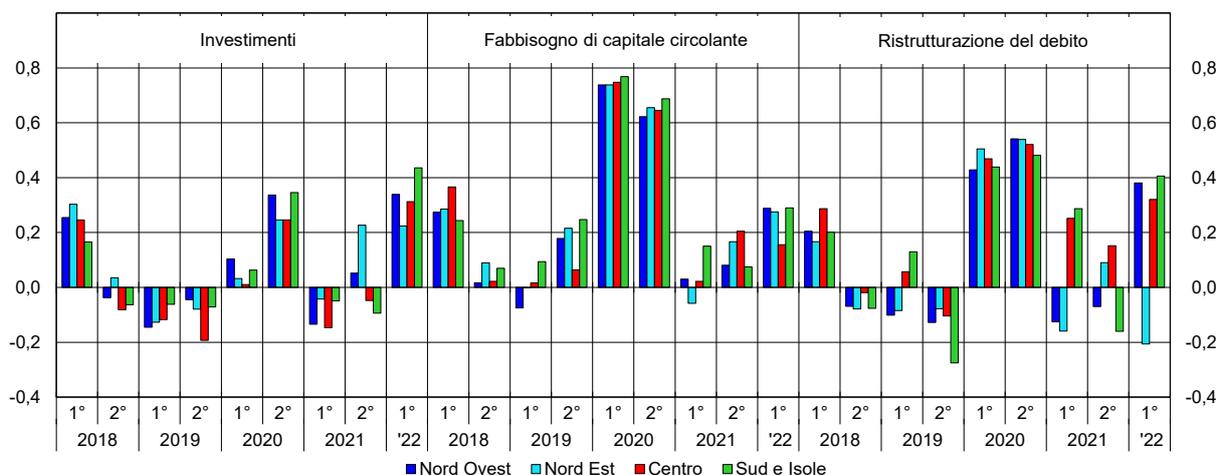
Figura a1

### Domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

#### (a) per settore di attività economica (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



#### (b) per determinante della domanda (espansione (+) / contrazione (-))

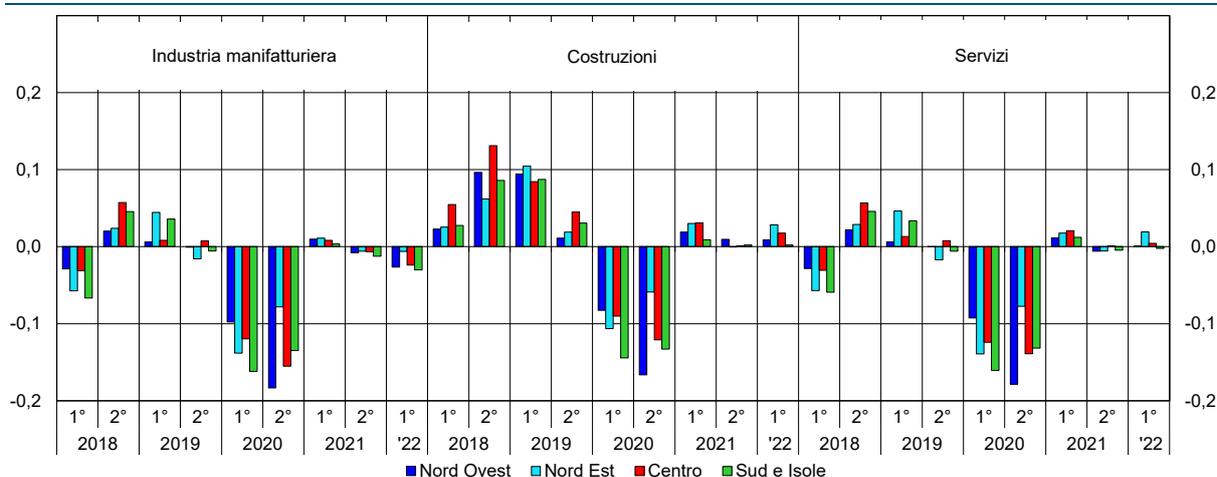


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RCLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

**Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)**  
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

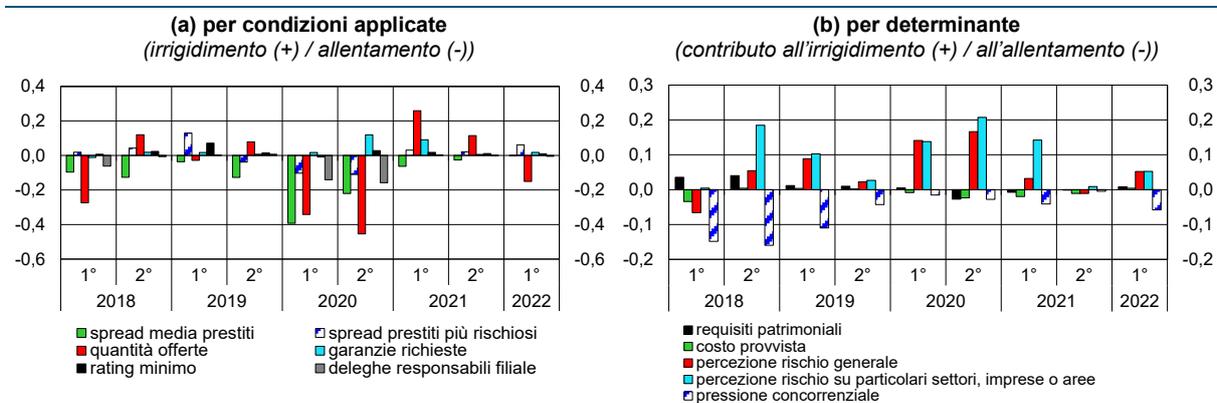


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche).

Figura a3

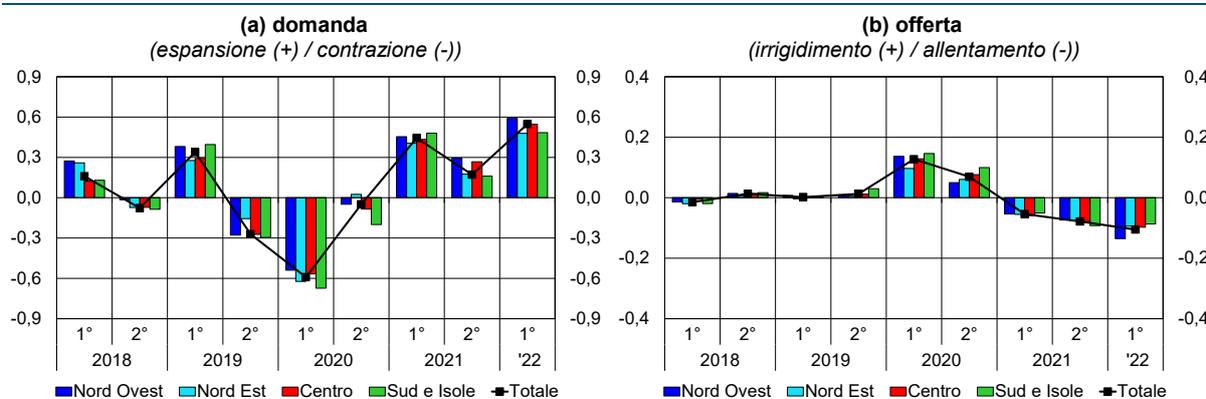
**Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

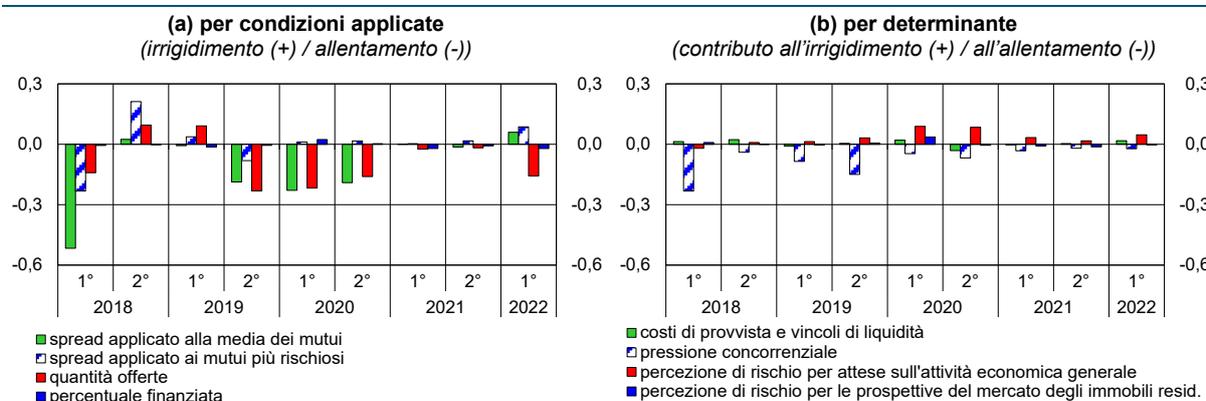
**Domanda e offerta di credito al consumo delle famiglie (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

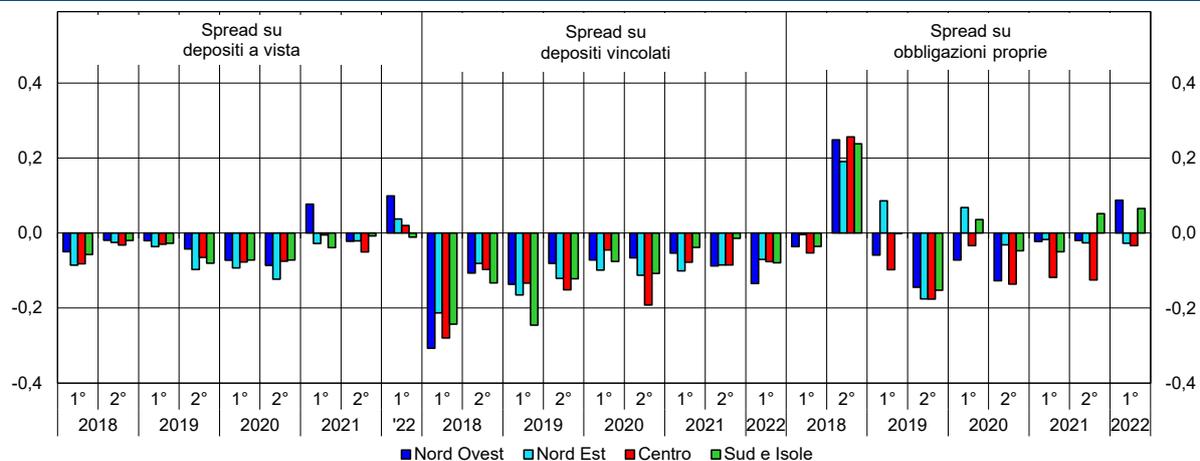
**Offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

**Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche**  
*(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)*



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

## NOTE METODOLOGICHE

L'RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2022, ha interessato un campione di 250 banche, con la seguente articolazione territoriale:

**Tavola 1**

<b>Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche</b> (unità)					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	63	87	51	49	250
di cui: BCC	35	64	33	40	172

Fonte: RBLS.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, iniziata nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano tredici gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2021 la sezione *Glossario*). L'RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell'indagine, che copre una percentuale compresa tra l'87 e il 92 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l'89 per cento circa di quelli alle famiglie.

**Tavola 2**

<b>Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Imprese</b>				
Numero di banche (1)	76	114	81	74
Rappresentatività	88,0	91,7	87,5	86,7
<b>Famiglie</b>				
Numero di banche (1)	76	113	82	77
Rappresentatività	86,5	89,1	84,1	78,4

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

**Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

**Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:** l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### **Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie**

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

### **Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie**

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'89 e il 93 per cento della raccolta diretta e tra l'83 e il 90 per cento di quella indiretta.

**Tavola 3**

<b>Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Raccolta diretta</b>				
Numero di banche (1)	76	113	79	77
Rappresentatività	90,5	92,7	89,3	91,0
<b>Raccolta indiretta</b>				
Numero di banche (1)	71	108	74	72
Rappresentatività	82,9	90,2	86,2	90,3

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.